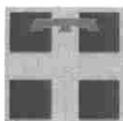


**INTERROGAZIONE A RISPOSTA
IMMEDIATA
N. 989**

**RICHIESTE DI CONTRIBUTI PER LA
FREQUENZA DEL CENTRO DIURNO**

*Presentata dal Consigliere regionale:
GRIMALDI MARCO*

*Protocollo CR n. 10542
Pervenuta in data 22/03/2016*



cc. 2.18.1/989/2016/x

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

15:05 22 Mar 16 A0100B 000413

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n° 989
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere - Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: richieste di contributi per la frequenza del centro diurno

Premesso che:

- Il centro diurno è una prestazione socio-sanitaria rientrante nei Lea, Livelli essenziali delle attività socio-sanitarie;
- Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 5 dicembre 2013 (ISEE) "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente" all'articolo 1, lettera f) definisce "prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria" quelle «prestazioni sociali agevolate assicurate nell'ambito di percorsi assistenziali integrati di natura socio-sanitaria rivolte a persone con disabilità e limitazioni dell'autonomia ovvero gli interventi in favore di tali soggetti», tra le quali «l'ospitalità alberghiera presso strutture residenziali e semiresidenziali, incluse le prestazioni strumentali ed accessorie alla loro fruizione» ;
- Ai sensi dell'articolo 54 della legge 289/2002 «le prestazioni riconducibili ai sopracitati Livelli di assistenza e garantiti dal Servizio sanitario nazionale sono quelle individuate nell'allegato 1 del Dpcm 29 novembre 2001 (...)»;
- In base a quanto definito nel succitato Dpcm le prestazioni semiresidenziali, centri diurni, risultano a carico del Servizio sanitario nazionale (legge 833/1978) per il 70% del costo totale della prestazione;

il 30% rimanente è a carico dell'utente e/o del Comune nel caso l'utente non abbia mezzi economici sufficienti alla copertura della quota alberghiera.

Considerato che:

- il centro diurno è quindi una prestazione la cui titolarità è posta a carico al settore della Sanità e solo per la parte di eventuale integrazione economica della quota alberghiera, all'Assessorato alle politiche sociali e ai Comuni, Enti gestori dei servizi socio-assistenziali;
- la mensa e il trasporto, sono parte integrate del centro diurno in quanto rientrano nelle prestazioni strumentali e accessorie alla funzione del servizio stesso.

Sottolineato che:

- Per quanto sopradescritto sarebbe opportuno che agli Assessori alla sanità e alle politiche sociali della regione Piemonte intervenissero affinché le Asl ed Enti gestori:
 - considerino le voci trasporto e mensa nel calcolo della retta totale del centro diurno;
 - dispongano la suddivisione delle quote a carico di Asl, utenti ed Enti gestori dei servizi socio-assistenziali secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale, così come recepito dalla Dgr 51/2003, ovvero in misura del 70% a carico del Servizio sanitario regionale e del 30% utente/Comune;
 - siano esclusi dalla compartecipazione alberghiera gli utenti che per vivere dispongono della sola pensione di invalidità corrispondente a circa 300 euro mensili, di gran lunga inferiore al minimo vitale che dovrebbe essere garantito dagli Enti gestori dei servizi sociali ai sensi della legge regionale 1/2004.

Considerato altresì che:

- l'indennità di accompagnamento non costituisce reddito (sentenza 838/2016 del Consiglio di Stato) e in ogni caso corrisponde alla cifra di 0,70 centesimi di euro all'ora, assolutamente insufficienti per sostenere il resto delle prestazioni socio-sanitarie di cui necessitano per tutte le restanti ore non coperte dal centro diurno;
- molte famiglie accolgono volontariamente persone adulte con gravi disabilità intellettiva, svolgendo in tal modo una attività estremamente utile per le persone e considerevolmente vantaggiosa per l'economia regionale, tenuto conto che mantengono a loro carico senza averne spesso alcun obbligo, persone che gli Enti locali avrebbero invece l'obbligo di ricoverare nel caso venga meno il supporto familiare.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta
L'Assessore

Per sapere quale azioni gli assessorati vogliono prendere per porre fine alle richieste di contributi per la frequenza del centro diurno da parte di molti Enti gestori socio-assistenziali nei confronti delle famiglie, che accolgono al proprio domicilio persone adulte con gravi disabilità intellettiva;